

Aiuti alle pmi

I fondi statali gestiti da Invitalia per il rafforzamento e lo sviluppo delle imprese

DI BRUNO PAGAMICI

Non solo contributi a fondo perduto fino all'80% e finanziamenti agevolati a tasso zero, ma anche operazioni in conto capitale mediante acquisizione di partecipazioni di minoranza nelle imprese anche per la salvaguardia dei livelli occupazionali. Sono alcune delle principali misure con impiego di fondi statali gestiti da Invitalia e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) per il rafforzamento e lo sviluppo delle pmi, anche di quelle localizzate nel Mezzogiorno. Particolari forme di agevolazione sono riservate alle imprese con vocazione all'esportazione e alle micro imprese, comprese le strutture non profit, impegnate nell'innovazione e nella digitalizzazione. Attraverso la misura del "nuovo Selfiemployment" potranno essere premiate con particolari forme agevolative le iniziative imprenditoriali avviate da piccole imprese formate da giovani e donne.

Nella distribuzione delle risorse destinate allo sviluppo e al rafforzamento delle imprese non poteva mancare il sostegno alla realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica, in linea con quanto previsto dal Protocollo di Kyoto. Per il

raggiungimento di tali obiettivi sono finanziabili iniziative volte alla riduzione dei consumi di energia nei processi industriali e alla realizzazione e/o l'implementazione di reti e impianti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

IL NUOVO SELFIEMPLOYMENT

Il nuovo Selfiemployment finanzia con prestiti a tasso zero fino a 50 mila euro l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali di qualsiasi genere, promosse da Neet (Not engaged in education, employment), donne inattive e disoccupati di lungo periodo, su tutto il territorio nazionale.

L'incentivo è gestito da Invitalia nell'ambito del programma Garanzia giovani, sotto la supervisione dell'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (Anpal).

Il nuovo Selfiemployment, che offre condizioni di accesso e di erogazione dei finanziamenti più vantaggiose, sostituisce la precedente versione della misura.

L'incentivo è rivolto ai Neet, donne inattive e disoccupati di lunga durata con una forte attitudine al lavoro autonomo e all'imprenditorialità e che vogliono mettersi in gioco.



In particolare, per poter accedere al finanziamento bisogna essere residenti nel territorio nazionale e appartenere a una delle seguenti categorie:

a) Neet, vale a dire persone maggiorenti che al momento della presentazione della domanda:

- si sono iscritti al programma Garanzia giovani entro il 29° anno di età;
- non sono impegnati in altre attività lavorative e in percorsi di studio o di formazione professionale;

b) donne inattive, vale a dire donne maggiorenti che al momento della presentazione della domanda non risultano essere occupate in altre attività lavorative;

c) disoccupati di lunga durata, vale a dire persone maggiorenti che al momento della presentazione della domanda:

- non risultano essere occupati in altre attività lavorative;
- hanno presentato da almeno 12 mesi una Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (Did) (le donne inattive e i disoccupati di lunga durata non necessitano di essere iscritti a Garanzia giovani).

Le donne inattive sono coloro che al momento della presentazione della domanda:

- hanno già compiuto il 18esimo anno di età;
- non svolgono attività lavorativa e/o non sono titolari di partita Iva attiva;
- non fanno parte, in qualità di socio o amministratore, di una società iscritta al registro delle imprese e attiva.

I disoccupati di lunga durata sono coloro che al momento della presentazione della domanda sono in possesso dei seguenti requisiti:

- hanno compiuto 18 anni;
- hanno presentato, da almeno 12 mesi, una Did;
- non svolgono attività lavorativa e non sono titolari di partita Iva attiva;

ovvero
- sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'art. 13 del Tuir;

- non fanno parte, in qualità di socio o amministratore, di una società iscritta al registro delle imprese e attiva.

Ai fini del computo dei 12 mesi è necessario che il disoccupato di lungo periodo abbia un'anzianità di disoccupazione pari a 365 giorni più un giorno. Al fine del calcolo dell'anzianità di disoccupazione sono conteggiati, ai sensi di quanto stabilito dalla Circolare Anpal n.1/2019, tutti i giorni di validità della Did con l'eccezione di quelli di sospensione.

Un soggetto che abbia tutte le caratteristiche per essere considerato Neet, può presentare domanda anche se ha un'età superiore a 29 anni, a condizione che l'iscrizione a Garanzia giovani sia stata perfezionata prima del compimento del 30esimo anno di età. Nel caso in cui le verifiche effettuate in sede di valutazione attestino il mancato possesso dei requisiti sottostanti la condizione di Neet, la domanda sarà considerata decaduta.

I giovani che stanno già ricevendo una misura di politica attiva (es. tirocinio, formazione, servizio civile) del programma Garanzia giovani, dovranno attendere la conclusione della misura e successivamente riscriversi al programma per poter accedere al Fondo in qualità di Neet. La nuova iscrizione al programma non è obbligatoria per i giovani che hanno concluso i percorsi della misura 7.1. del programma.

I giovani Neet, che hanno intenzione di presentare la domanda al fondo Selfemployment, devono

aderire al programma Garanzia giovani attraverso la registrazione che avviene sul portale: <http://www.garanziegiovani.gov.it..>

Una volta effettuata la registrazione il giovane dovrà eseguire la profilazione o attraverso il centro per l'impiego di riferimento o per il tramite del sistema centralizzato messo a disposizione direttamente da Anpal. A seguito dell'avvenuta profilazione, sempre presso il centro per l'impiego di riferimento o in maniera centralizzata, dovrà poi effettuare la presa in carico (le agevolazioni sono disponibili per iniziative imprenditoriali localizzate su tutto il territorio nazionale a esclusione della Provincia autonoma di Bolzano).

Le iniziative sotto forma di impresa

Comprendono:

a) imprese individuali; società di persone; società cooperative/cooperative sociali, composte al massimo da 9 soci:

- costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, purché inattive;

- non ancora costituite, a condizione che vengano costituite entro 90 giorni dall'eventuale ammissione alle agevolazioni;

a) associazioni professionali e società tra professionisti costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, purché inattive.

Requisiti per accedere alle agevolazioni

La persona fisica firmataria della domanda di accesso alle agevolazioni, in caso di società di persone/società cooperativa deve necessariamente essere anche il legale rappresentante/presidente, oltre a essere in possesso dei requisiti di accesso alle agevolazioni. Per poter accedere alle agevolazioni, la compagine deve dimostrare che, alla data di presentazione della domanda, venga rispettato sia il criterio numerico che quello relativo alle quote di partecipazione

Per maggioranza assoluta numerica e delle quote di partecipazione si intende quanto segue:

- per le società di persone il rappresentante legale deve detenere la maggioranza assoluta delle quote societarie (51%) ed essere Neet/donna inattiva/disoccupato di lunga durata;

- per le società cooperative ovvero le cooperative sociali i soci rappresentanti la maggioranza assoluta numerica e di quote di partecipazione della cooperativa, nonché il presidente della stessa, devono essere Neet/donne inattive/ disoccupati di lunga durata;

- per le associazioni professionali e per le società tra professionisti tutti i componenti devono essere Neet/donne inattive/disoccupati di lunga durata.

I requisiti soggettivi tecnico-professionali (es. Sab per attività di somministrazione di alimenti e bevande) devono necessariamente essere in possesso dei beneficiari, pena la decadenza dalle agevolazioni, prima della stipula del contratto di finanziamento (entro 90 giorni dalla data di ammissione alle agevolazioni).

Non sono ammesse le iniziative che prevedono il rilevamento di aziende già esistenti né il rilevamento del ramo d'azienda.

I programmi agevolabili

Il programma di spesa relativo all'attività intrapresa deve essere completato entro 18 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento. Non necessariamente i pagamenti dei beni acquistati con il finanziamento devono essere effettuati tale

termine. Fermo restando che la data dei titoli di spesa deve essere tassativamente ricompresa tra il giorno successivo a quello di presentazione della domanda ed entro 18 mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento, i relativi pagamenti possono essere effettuati al massimo entro 2 mesi dal suddetto termine. I pagamenti delle spese ammesse alle agevolazioni dovranno essere effettuati solo con bonifico bancario, Rid, Riba, assegno nominativo con microfilmatura, bollettino postale, carta di credito, carta di debito e assimilabili utilizzando il conto corrente dedicato. È escluso l'uso dei contanti, tranne che per il pagamento delle utenze secondo i limiti stabiliti dalle normative vigenti per i pagamenti in contanti.

Nel caso in cui le fatture/titoli di spesa siano esclusivamente in formato elettronico (coerentemente con quanto previsto dall'attuale disciplina) all'interno delle stesse dovrà essere riportato il codice Cor.

Qualora così non fosse il beneficiario è tenuto a produrre in sede di rendicontazione finale delle spese apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, scaricabile dal sito dalla pagina dedicata del sito internet di Invitalia (sezione "per le imprese ammesse").

L'attività per cui si ottengono i finanziamenti va mantenuta per almeno 3 anni dalla data di erogazione dell'ultima quota di agevolazioni e comunque fino alla restituzione dell'ultima rata di finanziamento.

Agevolazioni concedibili

I programmi di spesa presentati possono rientrare in tre tipologie di finanziamento così ripartite:

- tra i 5 mila e i 25 mila al netto dell'Iva per il microcredito;
- tra i 25.001 e i 35 mila al netto dell'Iva per il microcredito esteso;
- tra i 35.001 e i 50 mila al netto dell'Iva per i piccoli prestiti.

Potrà essere concesso un finanziamento agevolato senza interessi e non assistito da alcuna forma di garanzia reale e/o di firma, della durata di 7 anni rimborsabile con rate mensili posticipate. L'importo del finanziamento copre fino al 100% delle spese richieste e considerate ammissibili alle agevolazioni. Potrà presentare domanda anche chi ha ottenuto già un altro contributo in regime "de minimis", a condizione che ci sia ancora capienza rispetto al massimale previsto dal regime stesso e che le spese coperte da tale agevolazione non siano le medesime richieste a valere sul finanziamento Selfemployment, a eccezione di agevolazioni di carattere fiscale ovvero di finanziamenti garantiti dal Fondo centrale di garanzia pmi.

Non possono essere richieste a finanziamento parti dell'investimento complessivo, in quanto il programma di spesa deve essere "autoconsistente" ossia idoneo a garantire lo svolgimento dell'iniziativa proposta. Pertanto, se il programma di spesa necessario per l'avvio dell'iniziativa risulta compreso tra 5 mila euro e 25 mila euro occorre richiedere la tipologia di finanziamento Microcredito; se il programma di spesa risulta compreso tra 25 mila euro e 35 mila euro occorre richiedere la tipologia di finanziamento Microcredito esteso; se il programma di spesa risulta compreso tra 35 mila euro e 50 mila euro occorre richiedere la tipologia di finanziamento piccoli prestiti. Le iniziative con programmi di spesa superiori a 50 mila euro non sono finanziabili.

L'ammissione alle agevolazioni

Una volta ricevuto il provvedimento di ammissione alle agevolazioni ai fini della stipula del contratto di finanziamento il destinatario finale deve:

A. costituire la società/ditta individuale e iscriverla in camera di commercio (in caso di impresa non costituita);

B. individuare la sede operativa dove verrà svolta l'attività finanziata;

C. acquisire i requisiti tecnico-professionali necessari per l'avvio dell'iniziativa finanziata;

D. aprire un conto corrente intestato all'impresa beneficiaria (conto corrente sul quale verrà erogato il finanziamento e attraverso il quale dovranno essere effettuati tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso alle agevolazioni).

Deve poi darne evidenza, trasmettendo entro massimo 90 giorni dalla ricezione della comunicazione con la quale viene trasmesso il provvedimento di ammissione, la seguente documentazione:

- copia del titolo disponibilità della sede oggetto dell'iniziativa regolarmente registrato e attestante la destinazione d'uso;

- accreditamento presso il franchisor (in caso di iniziative in franchising);

- la modulistica e le relative dichiarazioni rese secondo gli standard messi a disposizione nella sezione dedicata del sito internet di Invitalia (sezione "per le imprese ammesse");

- eventuale documentazione (tenuto conto del tipo di attività e se non già trasmessa in sede di presentazione della domanda) attestante il possesso dei requisiti soggettivi tecnico-professionali necessari per avviare l'attività oggetto della richiesta di finanziamento;

- un documento della banca attestante le coordinate e l'intestazione del conto corrente dedicato alla realizzazione del programma di spesa.

Erogazione delle agevolazioni

Microcredito: l'erogazione avviene in un'unica soluzione mediante bonifico bancario successivamente alla stipula del contratto di finanziamento.

Microcredito esteso: l'erogazione avviene in due fasi:

- l'anticipo pari a 25 mila euro mediante bonifico bancario, successivamente alla stipula del contratto di finanziamento;

- il saldo a seguito della comunicazione di avvenuto completamento e pagamento del programma di spesa ammesso (massimo 20 mesi della stipula del contratto di finanziamento);

Piccoli prestiti: le agevolazioni possono essere erogate in modalità frazionata:

- un primo Sal (stato avanzamento lavori) non superiore al 70 % delle spese (solo se richiesto), presentando entro 3 mesi dalla stipula del contratto di finanziamento i documenti di spesa di pari valore, anche non quietanzati, e una dichiarazione attestante la presenza dei beni presso la sede dell'iniziativa con relativa polizza assicurativa per rischi di furto e incendio sui beni dell'investimento;

- una richiesta di saldo (ovvero in un'unica soluzione), a fronte del completamento e pagamento del programma di spesa (massimo 20 mesi della stipula del contratto di finanziamento).

Solo per i "piccoli prestiti" è obbligatorio stipulare una polizza, che deve avere una durata non inferiore a 3 anni a decorrere dalla data di stipula del contratto di finanziamento, e deve coprire tutti i beni di investimento ammessi al finanziamento e acquistati con il finanziamento ottenuto (che devono essere allegati alla stessa), e non deve prevedere nessuna forma di privilegio nei confronti di Invitalia. La copertura assicurativa deve essere pari al

100% del valore dei beni contro il rischio incendio e rischi accessori, e pari al 50% contro il rischio per furto e rapina.

06901

Il premio può essere pagato annualmente e non in un'unica soluzione, solo a condizione che la polizza venga stipulata ai sensi di quanto previsto dal primo comma dell'art. 1899 c.c., per come modificato dalla legge n. 99/2009, e che venga esplicitato nel testo della polizza l'impossibilità di non recedere anticipatamente il contratto assicurativo prima di almeno 3 anni.

Restituzione del finanziamento agevolato

Microcredito: il piano di ammortamento, comunicato contestualmente all'erogazione delle agevolazioni, decorre dopo 12 mesi dalla data di erogazione del finanziamento.

Microcredito esteso: il piano di ammortamento, comunicato contestualmente all'erogazione dell'anticipo di 25 mila euro, decorre di default dal sesto mese successivo alla data di erogazione della suddetta tranche. Il beneficiario potrà, indicandolo in sede di stipula del contratto di finanziamento, prevedere un tempo di pre-ammortamento differente (da un minimo di 1 fino a un massimo di 12 mesi), tenendo però presente che l'erogazione del saldo potrà avvenire solo a fronte del rimborso di un importo pari ad almeno sei rate.

Con l'erogazione del saldo, previa verifica dell'avvenuto pagamento di almeno 6 rate, Invitalia comunica il piano di ammortamento definitivo che decorre dal mese successivo alla data di erogazione del saldo.

Piccoli prestiti: il piano di ammortamento decorre dal mese successivo all'erogazione del saldo. La restituzione avviene attraverso il pagamento di singoli Mav (Pagamento Mediante Avviso) trasmessi con cadenza mensile sulla Pec del beneficiario oppure con altra modalità indicata da Invitalia.

Tutoring

Il tutoring è il servizio di accompagnamento erogato gratuitamente per il tramite di un tutor dedicato ed è finalizzato a supportare il beneficiario nell'iter agevolativo per una migliore e corretta fruizione del finanziamento.

Il servizio di tutoring viene automaticamente attivato con la ricezione del provvedimento di ammissione alle agevolazioni. Il nominativo del tutor dedicato e i relativi contatti vengono comunicati contestualmente alla trasmissione del provvedimento di ammissione.

Il servizio di tutoring prevede lo svolgimento di alcuni incontri one-to-one tra il destinatario finale e un tutor dedicato, in particolare:

- incontro di start-up, effettuato da remoto e prima della stipula del contratto di finanziamento;
- incontro di pre-avvio attività, effettuato da remoto o presso la sede operativa della ditta/società beneficiaria prima della comunicazione di avvio attività;
- incontro di pre-conclusione programma di spesa, effettuato presso la sede operativa della ditta/società beneficiaria prima della comunicazione relativa all'ultimazione del programma di spesa

Oltre a tali incontri il destinatario finale potrà richiedere in qualsiasi momento (via telefono, mail o incontro da remoto) supporto al tutor dedicato.

Allo stesso modo il tutor dedicato potrà contattare il beneficiario per condividere o trasferire informazioni/documentazione utile ai fini della corretta fruizione delle agevolazioni.

Partecipare agli incontri di tutoring è obbligatorio. Il destinatario finale che non si renda disponibile a svolgere gli incontri di tutoring è soggetto alla

revoca del finanziamento.

Domande

Selfemployment è una misura a sportello, quindi le domande possono essere presentate fino a quando vi sono risorse finanziarie disponibili per la regione di residenza. Le domande di finanziamento, corredate dal piano di impresa saranno valutate secondo l'ordine cronologico di presentazione

La domanda e i relativi allegati possono essere inviati esclusivamente online, attraverso la piattaforma informatica di Invitalia.

Per richiedere le agevolazioni è necessario:

- essere in possesso di una identità digitale (Spid, Cns, Cie) per accedere alla piattaforma dedicata

- accedere all'area riservata per compilare direttamente online la domanda, caricare il business plan e gli allegati.

Per concludere la procedura di presentazione della domanda è necessario possedere una firma digitale e un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec).

In osservanza della normativa comunitaria di riferimento, a partire dalle ore 17:00 del 10 novembre 2022 non sarà più possibile presentare domanda per le sotto-misure "Microcredito esteso" (tra 25.001 e 35 mila euro) e "piccoli prestiti" (tra 35.001 e 50 mila euro).

Resta invariata la possibilità di presentare domanda di agevolazioni sulla linea di intervento "Microcredito" (programmi di spesa di importo compreso tra 5 mila e 25 mila euro).

Colloquio conoscitivo. In sede di compilazione della domanda il proponente potrà scegliere se partecipare o meno a un colloquio conoscitivo che verrà svolto con il personale di Invitalia, esclusivamente in modalità remota. Il colloquio di valutazione (facoltativo) e può essere richiesto dal proponente in sede di presentazione della domanda di finanziamento. La partecipazione al colloquio dà la possibilità di usufruire di un vantaggio nella valutazione di merito dell'iniziativa proposta (la valutazione di merito sarà positiva già al raggiungimento di un punteggio minimo pari a 18; per coloro i quali, invece, non intendono avvalersi del colloquio la soglia minima di ammissibilità sarà pari a 30 punti). Pertanto, il colloquio diventa parte integrante della valutazione di merito e sarà finalizzato ad approfondire alcuni aspetti del progetto imprenditoriale.

Il colloquio di valutazione viene svolto via skype e vedrà la presenza del personale Invitalia. A seguito dell'esito positivo della fase di accoglibilità, viene trasmessa al proponente apposita Pec nella quale vengono riportate due date utili per svolgere il colloquio di valutazione e le modalità per una corretta partecipazione allo stesso. Nel caso in cui il proponente non si renda disponibile in nessuna delle due date proposte, la domanda decade automaticamente.

Valutazione delle domande. Le domande sono valutate da Invitalia in base all'ordine cronologico di presentazione, fino a esaurimento dei fondi. Quindi non ci sono scadenze o graduatorie.

Dopo la verifica formale per accertare il possesso dei requisiti, è prevista una valutazione di merito che riguarda, tra l'altro, le competenze tecniche e gestionali dei proponenti e la sostenibilità economico-finanziaria del progetto. L'esito della valutazione viene comunicato entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, se per la stessa non occorre inviare eventuali motivi ostantivi.

La valutazione di merito del piano d'impresa può comportare una rimodulazione degli investimenti presentati. In sede di istruttoria, Invitalia valuta altresì l'ammissibilità delle spese richieste in termini di funzionalità rispetto all'attività proposta e, laddove necessario, provvede a ridurre l'ammontare e a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile configurando in tal modo l'esatta collocazione del finanziamento agevolato concedibile nella adeguata tipologia (microcredito, microcredito esteso o piccoli prestiti).

Ciascuna domanda di finanziamento viene valutata indipendentemente dalle altre e risulta ammissibile alle agevolazioni solo se viene raggiunto il punteggio minimo indicato (18 per coloro i quali hanno scelto di svolgere il colloquio di valutazione e 30 per coloro che hanno preferito non farlo).

Documentazione. Oltre alla domanda scaricata direttamente dalla piattaforma informatica, il proponente è tenuto a trasmettere:

- laddove sostenuto, attestato di partecipazione al percorso di accompagnamento di cui alla misura 7.1 del Pon Iog e documento di accompagnamento (in caso di carenza di quest'ultimo non sarà possibile attribuire il punteggio aggiuntivo); per ottenere tale punteggio il proponente dovrà trasmettere in sede di domanda l'attestato di avvenuta partecipazione insieme con il documento di accompagnamento che riporta in sintesi il giudizio espresso dall'ente erogatore del servizio di accompagnamento, sulla base del quale viene poi calcolato il punteggio aggiuntivo. Nel caso in cui la domanda sia priva di entrambi i documenti o di uno solo di questi, la stessa sarà valutata senza il riconoscimento del suddetto punteggio aggiuntivo;

- atto costitutivo e statuto (solo in caso di società già costituite);

- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà relative al possesso dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni rese da eventuali soci diversi dal soggetto referente (unitamente a una copia del documento in corso di validità del relativo firmatario);

- copia di un documento di identità in corso di validità del soggetto referente;

- permesso di soggiorno Ue per soggiorni di lungo periodo (nel caso in cui il proponente non abbia cittadinanza italiana o di paesi facenti parte dell'Ue ovvero non provenga da paesi che hanno sottoscritto convenzioni bilaterali di sicurezza sociale).

IL BONUS EXPORT DIGITALI

Il bonus per l'export digitale è un contributo a fondo perduto di 4 mila euro per l'acquisto per almeno 5 mila euro, di soluzioni digitali utili all'internazionalizzazione.

È un progetto del ministero degli esteri e dell'agenzia Ice (soggetto gestore Invitalia) che punta a sostenere le microimprese manifatturiere nelle attività di internazionalizzazione attraverso soluzioni digitali come:

- realizzazione di siti e-commerce e/o app mobile;
- realizzazione di una strategia di comunicazione, informazione e promozione per amplificare la presenza online attraverso attività di digital marketing (e-commerce, campagne, presenza social) adatte al settore di competenza;

- servizi di consulenza per lo sviluppo di processi organizzativi e di capitale umano;

- iscrizione e/o abbonamento a piattaforme SaaS (Software as a Service) per la gestione della visibilità e spese di content marketing.

Imprese beneficiarie

Il contributo è rivolto alle microimprese manifatturiere iscritte al registro delle imprese sotto for-

ma:

- società;
- ditte individuali;
- artigiani;
- reti;
- consorzi.

Per microimpresa si intende un'impresa con un numero di dipendenti inferiore a 10 e con un fatturato o totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

Tra le principali attività manifatturiere (Ateco C dal 10.00.00 al 33) indichiamo:

- industrie alimentari;
- industria del legno e dei mobili;
- confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia;
- fabbricazione di prodotti in metallo;
- altre attività manifatturiere: gioielli, macchinari e apparecchiature, stampa, pelle, gomma, plastiche, chimici, elettronica, elettromedicali.

Agevolazioni

L'agevolazione viene concessa sotto forma di contributo è concesso in regime de minimis per i seguenti importi:

- 4 mila euro alle microimprese a fronte di spese ammissibili non inferiori, al netto dell'Iva, a 5 mila euro

- 22.500 euro alle reti e consorzi a fronte di spese ammissibili non inferiori, al netto dell'Iva, a 25 mila euro

Il contributo è erogato in unica soluzione a seguito di rendicontazione delle spese sostenute presso società fornitrici iscritte all'elenco dedicato.

Domande

È stato prorogato il periodo utile alle imprese per la compilazione e presentazione delle domande, inizialmente fissato al 15 luglio 2022, per disponibilità di fondi residui. Il nuovo termine sarà fissato con nuovo provvedimento che verrà pubblicato sul sito.

Le domande devono essere presentate dal rappresentante legale dei soggetti richiedenti esclusivamente online, tramite il sito <https://padigitale.invitalia.it>.

Per richiedere le agevolazioni è necessario essere in possesso di:

- Spid;
- casella di posta elettronica certificata (Pec) attiva;
- firma digitale.

Ciascuna microimpresa, singolarmente o tramite una rete o un consorzio, può presentare una sola richiesta di contributo.

Per trasmettere la domanda occorre effettuare l'accesso con Spid al link <https://sso-padigitale.invitalia.it/Account/Login>, selezionare la misura bonus per l'export digitale.

La procedura informatica è interamente guidata.

Inoltre, nella sezione "Presenta la domanda" sono presenti i manuali guida per la compilazione e trasmissione della domanda.

CRESCIAL SUD

Attraverso il Fondo Cresci al Sud Invitalia, soggetto gestore della misura, acquisisce partecipazioni, prevalentemente di minoranza, nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese aventi sede legale e operativa nelle 8 regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Il fondo finanzia progetti di sviluppo e crescita dimensionale, anche attra-

verso processi di acquisizione e aggregazione.

L'obiettivo del Fondo Cresci al Sud è:

- sostenere la crescita dimensionale e la competitività delle pmi del Mezzogiorno;
- accrescere le competenze degli imprenditori in tema di governance, finanza straordinaria, acquisizioni, gestione del passaggio generazionale, contribuendo alla trasformazione più opportuna e utile al percorso di crescita dell'impresa;
- instaurare una partnership tra la proprietà/management e Invitalia finalizzata alla creazione di valore per tutti gli azionisti, con un piano di sviluppo condiviso;
- stimolare le operazioni di private equity nelle regioni del Sud Italia, normalmente poco presidiate dai Fondi di private equity.

Le imprese target

Sono le imprese-obiettivo del Fondo, che presentano le seguenti caratteristiche:

- numero di dipendenti inferiore a 250;
- valore della produzione non inferiore a 10 milioni di euro;
- fatturato non superiore a 50 milioni di euro o totale attivo non superiore a 43 milioni di euro;
- sede legale e operativa nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia;
- virtuosità in termini di fondamentali economico-finanziari, posizionamento di mercato, vantaggio competitivo, potenziale di sviluppo sia per linee interne che per linee esterne.

Sono altresì ammessi investimenti in società di nuova costituzione purché derivanti dallo scorporo o aggregazione di attività già esistenti, ferma restando la soglia minima di ricavi delle vendite e delle prestazioni per tali attività scorporate o frutto dell'aggregazione di almeno 5 milioni di euro.

Sono esclusi interventi a favore di imprese che siano in stato di crisi o soggette a procedure concorsuali, o nell'ambito e in esecuzione di piani di risanamento o di accordi di ristrutturazione dei debiti.

Agevolazioni

Invitalia, con le risorse del Fondo, effettua investimenti diretti aventi a oggetto i seguenti strumenti finanziari:

- azioni, quote e, in generale, titoli rappresentativi del capitale di rischio;
- obbligazioni emesse dalle medesime società e/o altre forme di supporto finanziario, alle quali sono di norma associati diritti di conversione, totale, in azioni o quote del capitale della società finanziata, a condizioni prefissate;
- altri strumenti finanziari partecipativi ai quali sono di norma associati diritti di conversione totale in azioni o quote del capitale della società emittente e/o diritti di acquisto o di sottoscrizione di azioni o quote del capitale (warrants) della società finanziata o delle società da questa partecipate o a questa partecipante;
- qualsiasi altro strumento o titolo che permetta di acquisire gli strumenti finanziari indicati nei punti precedenti;
- contratti di opzione per l'acquisto e/o la sottoscrizione degli strumenti finanziari indicati nei punti precedenti.

Il ticket delle operazioni di investimento è indicativamente compreso in un range di 1 e 10 milioni di euro, fermo restando che l'importo di ciascun investimento sarà non superiore al 15% della dotazione del fondo.

Invitalia opera investendo le risorse finanziarie del fondo unitamente e contestualmente a investi-

tori privati indipendenti che contribuiscono all'investimento per almeno il 50% delle risorse previste. La durata degli investimenti diretti è indicativamente pari a 5 anni, anche al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi previsti dal piano di sviluppo condiviso.

CULTURA CREA 2.0

Cultura Crea 2.0 è l'incentivo che sostiene la nascita e la crescita di imprese e iniziative no profit nel settore dell'industria culturale, creativa e turistica, che puntano a valorizzare le risorse culturali nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

È promosso dal ministero della cultura (Mic) e gestito da Invitalia in attuazione del Pon Fesr "Cultura e Sviluppo" 2014-2020 (asse prioritario II).

Imprese destinatarie

L'incentivo "Creazione di nuove imprese nell'industria culturale" finanzia le micro, piccole e medie imprese dell'industria culturale che vogliono avviare un'attività nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Si rivolge alle imprese dell'industria culturale costituite negli ultimi 36 mesi, comprese le cooperative e i team di persone fisiche che vogliono costituire un'impresa, purché la costituzione avvenga entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni (sono escluse le ditte individuali).

Sono finanziabili programmi di spesa fino a 400 mila euro che prevedono la creazione o l'introduzione di prodotti o servizi innovativi in una delle seguenti aree tematiche:

- conoscenza: sviluppo o applicazione di tecnologie che permettono di creare, organizzare, archiviare e accedere a dati e informazioni sull'industria culturale;
- conservazione: sviluppo o applicazione di modalità e processi innovativi per le attività legate a restauro, manutenzione e recupero del patrimonio culturale, come materiali, tecnologie, analisi della gestione dei rischi, valutazione dei fattori di degrado e tecniche di intervento, ecc.;
- fruizione: modalità e strumenti innovativi di offerta di beni, anche in forma integrata con le risorse del territorio, processi innovativi per la gestione (acquisizione, classificazione, valorizzazione, diffusione) del patrimonio culturale e risorse del territorio; piattaforme digitali, prodotti hardware e software per nuove modalità di fruizione e nuovi format narrativi, di comunicazione e promozione; dispositivi e applicazioni a supporto e assistenza di specifici target di domanda e fruizione; attività legate all'incremento dell'offerta collegata alla fruizione turistico-culturale; altri servizi di prenotazione connessi ai viaggi, servizi di assistenza ai visitatori, servizi di promozione turistica;
- gestione: sviluppo di strumenti e soluzioni applicative in grado di ingegnerizzare le attività di gestione di beni e attività culturali.

L'ambito di intervento riguarda:

- startup, per la nascita di nuove imprese di micro, piccola e media dimensione della filiera culturale, creativa e dell'intermediazione turistica;
- imprese consolidate, per la crescita e l'integrazione delle micro, piccole e medie imprese della filiera culturale, creativa, dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici;
- imprese sociali, per sostenere i soggetti del terzo settore nelle attività collegate alla gestione di beni, servizi e attività culturali, favorendo forme di integrazione;
- reti di impresa, per sostenere formule di collabo-

razione e partenariato che favoriscano l'aggregazione tra imprese, anche di settori diversi, finalizzata a creare ecosistemi produttivi collaborativi.

Cultura Crea 2.0 si rivolge alle micro, piccole e medie imprese dell'industria culturale e creativa, inclusi i team di persone che vogliono costituire una società, e ai soggetti del terzo settore che vogliono realizzare i loro progetti di investimento in Basilicata, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia.

In particolare:

a) l'incentivo titolo II per la "Creazione di nuove imprese nell'industria culturale" finanzia:

- team di persone fisiche che vogliono costituire un'impresa, purché la costituzione avvenga entro 30 giorni dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni

- imprese costituite in forma societaria da non oltre 36 mesi, comprese le cooperative

b) l'incentivo titolo III per lo "Sviluppo delle imprese dell'industria culturale" finanzia:

- imprese costituite in forma societaria da non meno di 36 mesi, comprese le cooperative

c) l'incentivo titolo IV per il "Sostegno ai soggetti del terzo settore dell'industria culturale" finanzia:

- Onlus;

- imprese sociali;

- organizzazioni di volontariato (Odv);

- associazioni per la promozione sociale (Aps).

Cultura Crea 2.0 si rivolge anche alle reti d'impresa per progetti integrati. Ogni impresa facente parte della rete deve presentare una domanda di agevolazione correlata a un solo programma di investimento. I requisiti di accesso, i criteri di valutazione, le spese ammissibili, la forma e l'intensità dell'aiuto sono quelle fissate nel titolo di competen-

za.

Agevolazioni

Le agevolazioni sono concesse nei limiti del regolamento de minimis e prevedono congiuntamente:

- un finanziamento agevolato a tasso zero, fino al 40% della spesa ammessa

- un contributo a fondo perduto fino al 40% della spesa ammessa

In entrambi i casi il tetto delle agevolazioni è elevabile al 45% per i progetti presentati da imprese femminili, giovanili o in possesso del rating di legalità.

Le imprese beneficiarie devono finanziarie con risorse proprie la quota di investimenti non coperta dalle agevolazioni. In altri termini possono essere apportate risorse finanziarie attraverso aumento di capitale sociale, versamento in c/futuro aumento, finanziamento soci infruttifero, già rese disponibili dai soci in misura adeguata a garantire la copertura residuale del programma di investimento e del capitale circolante non coperto dalle agevolazioni.

È possibile ricorrere eventualmente al finanziamento bancario a medio/lungo termine.

Le imprese beneficiarie possono ottenere il finanziamento agevolato a tasso zero e contributo a fondo perduto sulle spese ammesse, con una premialità aggiuntiva per giovani, donne e imprese con rating di legalità. Gli incentivi, concessi nell'ambito del regolamento de minimis, possono coprire fino all'80% delle spese totali, elevabili al 90% in caso di premialità. È prevista anche un'attività di tutoring per tutte le imprese che ne facciano richiesta, fino a un valore massimo di 10 mila euro.

Particolari forme di società beneficiarie

Imprese femminili	Sono imprese la cui compagine societaria è composta, alla data di presentazione della domanda, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da donne. Esempio: una compagine costituita da tre soggetti di cui, 2 donne la cui somma delle quote è pari al 51% e 1 uomo con il 49% ha diritto alla premialità. Diversamente, una compagine composta da due soggetti di cui 1 donna con quote pari a 51% e 1 uomo con quote pari al 49% non ha diritto alla premialità
Imprese giovanili	Sono imprese la cui compagine societaria è composta, alla data di presentazione della domanda per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione da soggetti di età compresa tra i 18 e i 35 anni
Imprese beneficiarie delle maggiorazioni	Per avere diritto alle maggiorazioni i soggetti proponenti devono essere "in modo alternativo" imprese femminili o imprese giovanili. Pertanto, per esempio, si potrebbe parlare di: i) impresa femminile, se su 3 soci almeno 2 sono donne e detengono la maggioranza del capitale, alternativamente, ii) impresa giovanile, se su 3 soci almeno 2 sono giovani e detengono la maggioranza del capitale
Reti d'impresa	Possono presentare domanda di finanziamento più imprese già costituite (minimo 3 imprese) al momento della domanda con la finalità di creare programmi sinergicamente connessi rispetto agli obiettivi da conseguire. Esempio di reti di impresa: 3 imprese già costituite (attività di produzione software, hotel, ristorante) che presentino sui diversi titoli della direttiva che insieme intendono avviare un progetto comune e sinergico di valorizzazione del patrimonio culturale di un determinato territorio

Le imprese ammesse alle agevolazioni di Cultura Crea 2.0 possono beneficiare dell'accordo con Abi, che prevede l'apertura di conti correnti vincolati presso le banche aderenti, per ottenere più rapidamente i finanziamenti e realizzare il programma di investimento.

Per le imprese che ne fanno richiesta, è disponibile anche un servizio di tutoring, fino a un valore massimo di 10 mila euro.

Erogazione del contributo

L'erogazione del contributo sugli investimenti avviene dietro presentazione di massimo 4 stati avanzamento lavori (Sal), da presentarsi per via elettronica, comprensivi dell'eventuale anticipazione. Il Sal a saldo non può essere inferiore al 10% dei costi ammissibili e deve prevedere la rendicontazione dell'ultima quota parte di spesa relativa agli investimenti e delle spese di capitale circolante relative all'intero programma, ove previste. Ad esempio, se la società beneficiaria rendiconta con fatture quietanzate e chiede l'anticipo i Sal (intermedi e a saldo) possono essere al massimo tre.

Limitatamente alle sole spese per investimenti, l'impresa beneficiaria può optare, tra la modalità "fatture d'acquisto quietanzate" e "fatture d'acquisto non quietanzate". Solo nel caso in cui si opti per la modalità "fatture non quietanzate" è possibile modificare la scelta passando alla modalità fatture "quietanzate". Tale scelta va effettuata contestualmente alla presentazione del Sal.

In caso di "fatture quietanzate" i pagamenti devono essere effettuati tramite un conto corrente dedicato intestato alla società utilizzato per il programma agevolato anche non in maniera esclusiva.

In caso di "fatture non quietanzate" i pagamenti devono essere effettuati tramite un conto corrente vincolato aperto c/o una banca convenzionata.

L'erogazione del Sal a saldo è subordinata all'esito positivo del monitoraggio tecnico e amministrativo, volto alla verifica della presenza, installazione e funzionalità di tutti i beni di investimento richiesti a finanziamento.

"Sviluppa l'impresa"

L'incentivo "Sviluppo delle imprese dell'industria culturale e turistica" sostiene lo sviluppo e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese dell'industria culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e del settore manifatturiero tipico locale.

Si applica ai programmi di investimento presso una o più unità produttive situate in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia (novità dal gennaio 2022).

Si rivolge alle imprese costituite in forma societaria da non meno di 36 mesi, incluse le cooperative che vogliono presentare progetti di investimento nei settori dell'industria culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tipici locali e aventi un legame funzionale con uno o più attrattori indicati nella normativa di riferimento.

Sono finanziabili programmi di spesa fino a 500 mila euro nelle seguenti aree di intervento:

- servizi per la fruizione turistica e culturale;
- promozione finalizzata alla valorizzazione delle risorse culturali;
- recupero e valorizzazione di produzioni tipiche locali.

Le agevolazioni sono concesse nei limiti del regolamento de minimis e prevedono congiuntamente:

- finanziamento agevolato a tasso zero fino al 60% della spesa ammessa, elevabile al 65% in caso

di impresa femminile, o impresa giovanile o in possesso del rating di legalità;

- contributo a fondo perduto fino al 20% della spesa ammessa, elevabile al 25% in caso di impresa femminile, o impresa giovanile o in possesso del rating di legalità.

Le imprese beneficiarie devono finanziarie con risorse proprie la quota di investimenti non coperta dalle agevolazioni.

Per le imprese che ne fanno richiesta, è disponibile anche un servizio di tutoring, fino a un valore massimo di 10 mila euro.

L'impresa non profit

L'incentivo "Sostegno ai soggetti del terzo settore dell'industria culturale" sostiene lo sviluppo e il consolidamento di imprese e di altri soggetti del terzo settore nelle attività collegate alla gestione di beni, di servizi e attività culturali, anche favorendo forme di gestione integrata.

Si applica agli investimenti presso una o più unità produttive situate in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Si rivolge alle imprese sociali (incluse le cooperative sociali) e ad altri soggetti del terzo settore che presentano programmi di spesa fino a 400 mila euro in una o più delle seguenti aree di intervento:

- attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali del territorio
- attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali del territorio
- attività di animazione e partecipazione culturale

I programmi di investimento presentati devono prevedere un legame funzionale con uno o più attrattori indicati nella normativa di riferimento.

Le agevolazioni sono concesse nei limiti del regolamento de minimis e prevedono un contributo a fondo perduto fino all'80% della spesa ammessa, elevabile al 90% in caso di impresa femminile, o impresa giovanile o in possesso del rating di legalità.

Le imprese beneficiarie devono finanziarie con risorse proprie la quota di investimenti non coperta dalle agevolazioni.

Per le imprese che ne fanno richiesta, è disponibile anche un servizio di tutoring, fino a un valore massimo di 10 mila euro.

Domande

Le domande possono essere presentate esclusivamente online. Invitalia valuta i business plan, eroga i finanziamenti e monitora la realizzazione dei progetti d'impresa. La valutazione avviene in base all'ordine cronologico di arrivo e termina entro 60 giorni.

Per richiedere le agevolazioni è necessario:

- essere in possesso di una identità digitale (Spid, Cns, Cie) per accedere alla piattaforma dedicata;
- accedere all'area riservata per compilare direttamente online la domanda, caricare il business plan e gli allegati.

Per concludere la procedura di presentazione della domanda è necessario disporre di una firma digitale e di un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec).

Al termine della compilazione del piano di impresa e dell'invio telematico della domanda e dei relativi allegati, verrà assegnato un protocollo elettronico.

TRANSIZIONE DIGITALE ORGANISMI CULTURALI E CREATIVI

L'incentivo "Transizione digitale organismi cul-

Chi può accedere

06901

Le micro e piccole imprese, in forma societaria di capitali o di persone, incluse le società cooperative.

Le associazioni non riconosciute

Le fondazioni.

Le organizzazioni dotate di personalità giuridica no profit.

Gli enti del terzo settore di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 117/2017.

I soggetti suddetti devono essere costituiti al 31/12/2020.

turali e creativi" (Tocc) mira a favorire l'innovazione e la digitalizzazione delle micro e piccole imprese, enti del Terzo settore e organizzazioni profit e no profit. La misura è promossa dal ministero della cultura (direzione generale creatività contemporanea) è gestita da Invitalia.

L'incentivo può contare su una dotazione finanziaria di 115 milioni di euro prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Più in dettaglio, Tocc rientra nella missione 1, digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, component 3, cultura 4.0 (M1C3), investimento 3.3, sub-investimento 3.3.2.

Soggetti interessati

Le agevolazioni sono rivolte alle micro e piccole imprese, in forma societaria di capitali o di persone, incluse le società cooperative, le associazioni non riconosciute, le fondazioni, le organizzazioni dotate di personalità giuridica no profit, nonché agli Enti del Terzo settore, iscritti o in corso di iscrizione al registro unico nazionale del terzo settore (Runts), che risultano costituiti al 31 dicembre 2020 e che operano nei settori culturali e creativi e nei seguenti ambiti di intervento:

- musica;
- audiovisivo e radio;
- moda;
- architettura e design;
- arti visive;
- spettacolo dal vivo e festival;
- patrimonio culturale materiale e immateriale;
- artigianato artistico;
- editoria, libri e letteratura;
- area interdisciplinare (per chi opera in più di un ambito di intervento tra quelli elencati).

Investimenti finanziabili

Sono finanziabili progetti fino a 100 mila euro, considerando sia le spese di investimento che il capitale circolante, da realizzare in 18 mesi.

- Gli interventi devono avere i seguenti obiettivi:
- creazione di nuovi prodotti culturali e creativi per la diffusione live e online
 - diffusione dei prodotti culturali verso nuovo pubblico (diminuzione del divario territoriale, raggruppamento categorie deboli) e verso l'estero
 - fruizione del proprio patrimonio attraverso piattaforme digitali, nuove modalità e nuovi format narrativi

- digitalizzazione del proprio patrimonio con obiettivo di conservazione, maggiore diffusione e condivisione

- incremento del crowdsourcing e sviluppo di piattaforme open source per la realizzazione e condivisione di progetti community-based.

Sono da considerare opere murarie finanziabili i lavori che riguardano le pareti, i muri e tutte le componenti strutturali necessarie e strettamente funzionali all'adeguamento dell'unità locale oggetto del progetto rispetto alle esigenze produttive/organizzative delle attività proposte. A titolo esemplificativo: la realizzazione e la posa in opera di infissi, porte, finestre, vetrine esterne, tinteggiatura, pavimentazione, controsoffittatura, opere in cartongesso, servizi igienici, soppalco, ecc. Inoltre, rientrano in tale categoria tutti gli impianti generali di servizio all'immobile ossia impianti elettrici, telefonici, idrici, condizionamento, sorveglianza, antitaccheggio, gas, illuminazione e riscaldamento.

Agevolazioni

Sono concesse sotto forma di contributo a fondo perduto, fino all'80% delle spese ammissibili e comunque per un importo massimo di 75 mila euro, nel rispetto del regolamento de minimis. Le imprese devono finanziarie con risorse proprie la quota non coperta dalle agevolazioni.

A seguito dell'adozione delle graduatorie da parte della Direzione generale del ministero della cultura, i soggetti che rientrano tra quelli ammessi riceveranno, a mezzo Pec, la comunicazione di ammissione. Il contributo a fondo perduto è concesso mediante provvedimento adottato da Invitalia. Tale provvedimento dovrà essere controfirmato dal soggetto realizzatore e trasmesso a mezzo Pec entro 30 giorni dalla data della comunicazione di ammissione.

L'erogazione del contributo avviene dietro presentazione di massimo 2 stati avanzamento lavori (Sal), fatta salva la possibilità di richiedere l'anticipazione. Il Sal a saldo non può essere inferiore al 10% del contributo concesso.

In caso di anticipazione la fidejussione bancaria/assicurativa prevista in tal caso rientra tra quelle "riservate" ed è soggetta a disposizioni legislative specifiche che ne disciplinano i requisiti, a seconda che si tratti di intermediari bancari e finanziari o compagnie assicurative, e l'ambito di operatività. Al fine del rilascio delle fidejussioni vanno considerate solo le primarie compagnie assicurative cioè quelle iscritte all'Ivass (ramo cauzioni) <https://infostat-ivass.bancaditalia.it/RIGAINquiry-public/ng/#/home> e i primari istituti di credito bancari o ossia quelli iscritti all'albo speciale istituito presso l'apposito elenco individuabile sul sito della Banca d'Italia Albi ed Elenchi di vigilanza pubblicati dalla Banca d'Italia <https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/albi-elenchi/>.

Al momento della presentazione del Sal le spese devono essere quietanzate e nella relativa richiesta di erogazione dovranno essere trasmessi:

- copia dei titoli di spesa;
- copia degli strumenti di pagamento;
- copia dell'estratto del conto corrente riferito al periodo di riferimento da cui si evincano i relativi pagamenti.

Spese finanziabili

Sono ammissibili le spese sostenute dai soggetti realizzatori per la realizzazione del progetto e in coerenza con il programma di spesa, al netto dell'Iva, ove questa non rappresenti un costo per il

soggetto realizzatore, concernenti le seguenti voci di spesa:

a) impianti, macchinari, attrezzature, arredi e mezzi mobili, questi ultimi ammissibili purché strettamente necessari e collegati al ciclo di produzione o erogazione dei servizi;

b) servizi specialistici e beni immateriali a utilità pluriennale, limitatamente a programmi informatici, brevetti, licenze e marchi, nonché certificazioni, know-how e conoscenze tecniche, anche non brevettate correlate al progetto da realizzare. Tali spese devono essere supportate da apposita perizia giurata, rilasciata da un tecnico abilitato iscritto all'ordine di riferimento avente specifiche e documentate competenze nel settore di riferimento della spesa. La perizia deve contenere tutte le informazioni necessarie alla quantificazione del costo sostenuto per i beni pluriennali oggetto di finanziamento e attestare la congruità del prezzo;

c) opere murarie fino al limite massimo del 20% del progetto di spesa ammissibile (investimento e capitale circolante), per l'adeguamento alle condizioni necessarie alla realizzazione dell'investimento proposto e finanziato, delle unità locali dei soggetti realizzatori. Rientrano nelle opere murarie anche gli impianti generali di servizio all'immobile fatto salvo il caso di quelli strettamente funzionali alla realizzazione del progetto di digitalizzazione, che saranno riclassificati nella lettera a).

d) spese di capitale circolante, nel limite del 20% del progetto di spesa ammissibile, purché strettamente funzionali al progetto finanziato.

I beni oggetti di contributo non possono essere trasferiti, alienati o destinati a usi diversi da quelli previsti nel progetto, senza l'autorizzazione di Invitalia, per almeno tre anni dalla data di ultimazione del progetto.

Inoltre, il soggetto realizzatore non può cessare l'attività ovvero alienare, totalmente o parzialmente, o concedere in locazione, o trasferire all'estero prima che siano trascorsi tre anni dalla data di ultimazione del progetto.

Infine, qualora il soggetto realizzatore dichiari fallimento ovvero nei suoi confronti sia avviata altra procedura esecutiva o concorsuale prima che siano trascorsi tre anni dalla data di ultimazione del progetto il contributo sarà revocato.

Capitale circolante

Le spese rientranti in tale macrocategoria sono:

a) materie prime, materiali di consumo, semilavorati e prodotti finiti connessi al processo produttivo, purché strettamente funzionali al progetto finanziato;

b) utenze relative all'unità locale purché strettamente funzionali al progetto finanziato;

c) canoni di locazione relativi all'unità locale purché strettamente funzionali al progetto finanziato;

d) prestazioni di servizi strettamente funzionali al progetto finanziato non rientranti direttamente nelle spese per servizi specialistici ma comunque connessi a esigenze derivanti dalla realizzazione del progetto;

e) nuovo personale assunto per il progetto finanziato, che non benefici di altre agevolazioni.

Sono ammissibili tra le spese per il capitale circolante (categoria prestazioni di servizi) le spese pubblicitarie e promozionali purché siano correlate al progetto, contabilizzate tra i costi di esercizio e purché non si configurino come investimenti di durata pluriennale (per esempio, sono ammissibili: volantini, brochures, cartelloni pubblicitari, biglietti da visita, ecc.).

Perizia giurata

Per ogni bene immateriale a utilità pluriennale (programmi informatici, brevetti, licenze, marchi, certificazioni, know how e conoscenze tecniche) che non sia di natura prettamente "commerciale" occorre la perizia (da presentarsi in occasione del Sal in cui viene realizzato interamente il bene). Il documento deve fornire una descrizione relativa alle specificità, alle particolarità tecniche della spesa prevista rispetto al ciclo produttivo oltre a tutte le informazioni necessarie alla quantificazione del costo sostenuto per i beni immateriali a utilità pluriennale oggetto di finanziamento e attestare la congruità del prezzo.

Il tecnico, iscritto all'ordine di riferimento specifico e non necessariamente di estrazione accademica, deve possedere le competenze tecniche adeguate a poter espletare l'attività richiesta.

Domande

La domanda può essere presentata online attraverso il sito web di Invitalia dalle ore 12.00 del 3 novembre 2022 fino alle ore 18.00 del 1° febbraio 2023.

Per chiedere le agevolazioni è necessario:

- essere in possesso di una identità digitale (Spid, Cns, Cie);
- accedere all'area riservata per compilare online la domanda, caricare il business plan e gli allegati.

Per concludere la procedura è necessario disporre di una firma digitale e di un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec).

Nella compilazione del format di domanda, nel caso di soggetti realizzatori con un numero di soci maggiore di 10, è sufficiente inserire i soci di maggioranza e/o quelli più significativi per il ruolo ricoperto. La scheda progetto e i relativi allegati devono invece riportare le necessarie informazioni e la documentazione richiesta per tutti i soci.

Non è previsto che i preventivi debbano essere trasmessi. Tuttavia, le informazioni dettagliate relative ai preventivi (con particolare attenzione alle opere murarie) vanno riportate nel progetto di spesa e nell'apposito allegato "Dettaglio delle spese d'investimento" trasmesso insieme alla domanda di agevolazione.

IL FONDO SALVAGUARDIA IMPRESE

Il "Fondo salvaguardia imprese" acquisisce partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio di imprese in difficoltà economico-finanziaria che propongono un piano di ristrutturazione per garantire la continuità di impresa e salvaguardare l'occupazione.

Il Fondo è stato istituito con il dl 34/2020 e la gestione è stata affidata a Invitalia, la quale con le risorse del Fondo, effettua investimenti diretti nel capitale di rischio alle seguenti condizioni:

- la partecipazione diretta acquisita (Equity) deve essere di minoranza;
- l'intervento complessivo per singola operazione non può superare l'ammontare di 30 milioni di euro;
- l'operazione di investimento è effettuata unitamente e contestualmente a:

a) investitori privati indipendenti che apportano almeno il 30% delle risorse previste (nel caso di operazioni a favore di imprese in difficoltà non ai sensi degli orientamenti comunitari);

oppure

b) soci preesistenti che apportano almeno il 50% dell'aumento di capitale (nel caso di operazioni a favore di imprese in difficoltà non ai sensi degli orientamenti comunitari);

c) all'impresa proponente che garantisce un contributo proprio pari ad almeno il 25% per le piccole imprese, 40% medie imprese e 50% grandi imprese (nel caso di operazioni a favore di imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari)

- exit a 5 anni con condizioni di uscita definite già nell'operazione di investimento.

Invitalia in aggiunta o in alternativa all'acquisizione della partecipazione può realizzare investimenti in quasi equity.

I programmi finanziabili

Il Fondo finanzia programmi di ristrutturazione finalizzati alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alla prosecuzione dell'attività d'impresa.

I principali obiettivi del Fondo salvaguardia imprese sono:

- sostenere la continuità e lo sviluppo dell'attività d'impresa;

- ridurre gli impatti occupazionali connessi alla situazione di crisi economico-finanziaria;

- attivare capitali privati/pubblici a sostegno dell'attuazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà;

- instaurare una partnership tra la proprietà/management e Invitalia finalizzata alla creazione di valore per tutti gli azionisti, con un piano di ristrutturazione condiviso.

Aziende target

Per le aziende target devono coesistere le 2 caratteristiche:

1) imprese in difficoltà economico finanziaria:

a) ai sensi degli orientamenti comunitari (paragrafo 2.2 della Comunicazione 2014/C 249/01);
oppure

b) con flussi di cassa prospettici inadeguati a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate (stato di difficoltà non ai sensi del paragrafo 2.2 della Comunicazione 2014/C 249/01).

2) imprese che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

a) titolari di marchi storici di interesse nazionale con un numero di dipendenti superiore a 20;

b) società di capitali con numero di dipendenti superiore a 250 (dato consolidato comprensivo dei lavoratori a termine, degli apprendisti e dei lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo parziale, impiegati in unità locali dislocate sul territorio nazionale);

c) detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale, indipendentemente dal numero degli occupati.

Domande

Per richiedere l'accesso al Fondo Salvaguardia Imprese è necessario:

- essere in possesso di una identità digitale (Spid, Cns, Cie) per accedere alla piattaforma dedicata

- accedere all'area riservata per compilare direttamente online la domanda, e caricare gli allegati.

Per concludere la procedura di presentazione della domanda è necessario disporre di una firma digitale e di un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec).

Al termine della compilazione del piano di impresa e dell'invio telematico della domanda e dei relativi allegati, verrà assegnato un protocollo elettronico.

IL FONDO NAZIONALE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Il Fondo nazionale per l'efficienza energetica

(Fnee) è un incentivo che sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica, in linea con quanto previsto dal Protocollo di Kyoto. Il Fnee è disciplinato dal Decreto interministeriale 22 dicembre 2017, è una misura a sportello, pertanto le domande sono valutate in base all'ordine cronologico di arrivo e non ci sono graduatorie.

Iniziative e spese finanziabili

Sono finanziabili:

- la riduzione dei consumi di energia nei processi industriali

- la realizzazione e/o l'implementazione di reti e impianti di teleriscaldamento e teleraffrescamento

- l'efficientamento di servizi e infrastrutture pubbliche, inclusa la pubblica illuminazione

- la riqualificazione energetica degli edifici.

Per quanto riguarda le spese, sono ammissibili:

- consulenze (nella misura max del 10% delle spese ammissibili), con riferimento in particolare alle spese per progettazioni ingegneristiche relative alle strutture dei fabbricati e degli impianti, direzione lavori, collaudi di legge, progettazione e implementazione di sistemi di gestione energetica, studi di fattibilità nonché la predisposizione dell'attestato di prestazione energetica degli edifici e della diagnosi energetica degli edifici pubblici

- impianti, macchinari e attrezzature, le apparecchiature, gli impianti nonché macchinari e attrezzature varie (inclusi i sistemi di telegestione, telecontrollo e monitoraggio per la raccolta dei dati riguardanti i risparmi conseguiti) comprensivi delle forniture di materiali e dei componenti previsti per la realizzazione dell'intervento

- interventi sull'involucro edilizio, comprensivi di opere murarie e assimilate, ivi inclusi i costi per gli interventi di mitigazione del rischio sismico, qualora riguardanti elementi edilizi interessati dagli interventi di efficientamento energetico;

- infrastrutture specifiche, comprese le opere civili, i supporti, le linee di adduzione dell'acqua, dell'energia elettrica, comprensivo dell'allacciamento alla rete, del gas e/o del combustibile biomassa necessari per il funzionamento dell'impianto, nonché i sistemi di misura dei vari parametri di funzionamento dell'impianto.

Sono invece escluse dalle agevolazioni le seguenti spese:

- beni acquisiti attraverso locazione finanziaria;

- macchinari, impianti e attrezzature usati;

- automezzi e attrezzature di trasporto targati;

- spese di funzionamento, notarili, relative a imposte, tasse o scorte;

- consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario;

- spese relative a singoli beni di importo inferiore a 500 euro, suscettibili di autonoma utilizzazione.

Data di avvio della realizzazione del progetto

Si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno formale a ordinare attrezzature o qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima.

Non vengono considerate come data avvio dei lavori quella relativa all'acquisto di terreno e quella dei lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità preliminari.

Imprese beneficiarie

I soggetti destinatari delle agevolazioni sono:

- imprese (in forma singola o associata/aggrega-

ta quali consorzi, contratti di rete e Ati)
- Energy service company (Esco) in forma singola o associata/aggiogata quali consorzi, contratti di rete e Ati);

- pubbliche amministrazioni (in forma singola o associata/aggiogata quali protocolli d'intesa, convenzioni, Accordi di programma)

Le imprese e le Esco devono:

- essere costituite da almeno 2 anni e iscritte nel registro imprese (nel caso di imprese non ubicate sul territorio italiano);

- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;

- tenere una contabilità separata;

- rispettare l'impegno Deggendorf;

- non trovarsi in condizioni tali da risultare "impresa in difficoltà";

- essere in regola con le disposizioni normative vigenti (in caso siano state destinatarie di provvedimenti di revoca parziale o totale di agevolazioni concesse dal ministero, abbiano provveduto alla restituzione di quanto dovuto);

- aver ottenuto la certificazione secondo la Uni Cei 11352 (solo per Esco).

Settori finanziabili

Con riguardo agli interventi a favore delle imprese/Esco sono ammissibili alle agevolazioni tutti i settori, a eccezione:

- del settore della pesca e dell'acquacoltura;

- del settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;

- del settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:

i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;

ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- in attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

- in attività subordinate all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione;

- nel settore del trasporto e magazzinaggio qualora acquistino veicoli o parti di esso per il trasporto merci su strada.

A agevolazioni e garanzie

Per le Imprese e le Esco le agevolazioni sono concesse sotto forma di finanziamento e/o garanzia. Le richieste di accesso alle agevolazioni sotto forma di garanzia e/o garanzia e finanziamento devono essere esclusivamente presentate attraverso banche o intermediari finanziari a vantaggio dei soggetti beneficiari.

Per la p.a. le agevolazioni sono concesse sotto forma di finanziamento. La garanzia è prevista per le imprese e le Esco su singole operazioni di finanziamento (comprendenti di capitale e interessi) e copre fino all'80% dei costi agevolabili per importi da 150 mila a 2.500.000 euro (durata massima di 15 anni).

Finanziamento

Viene concesso a tasso agevolato dello 0.25%:

- per le Imprese e le Esco a copertura di un massimo del 70% dei costi agevolabili per importi compresi tra 250 mila e 4.000.000 euro (durata massima 10 anni);

- per la p.a. a copertura di un massimo del 60% dei

costi agevolabili (80% in caso di interventi su infrastrutture pubbliche, compresa l'illuminazione pubblica) per importi compresi tra 150 mila e 2.000.000 euro (durata massima 15 anni).

Il soggetto beneficiario deve garantire la copertura finanziaria del progetto di investimento pari all'importo non coperto dalle agevolazioni concedibili (e comunque non inferiore al 15%).

Cumulabilità delle agevolazioni

Le agevolazioni sono cumulabili con altri aiuti di stato (comunitari, nazionali e regionali) nel limite del regolamento di riferimento: artt. 38 e 46 del Gber e regime de minimis. Nel caso di p.a. sono cumulabili con contributi fino a un finanziamento massimo complessivo pari al 100% dei costi ammissibili.

Domande

Possono essere inviate esclusivamente online, attraverso la piattaforma web di Invitalia.

Per richiedere le agevolazioni è necessario:

- essere in possesso di una identità digitale (Spid, Cns, Cie) per accedere alla piattaforma dedicata

- accedere all'area riservata per compilare direttamente online la domanda e gli allegati.

Per concludere la procedura di presentazione della domanda è necessario disporre di una firma digitale e di un indirizzo di posta elettronica certificata (Pec).

Al termine della compilazione e dell'invio telematico della domanda e dei relativi allegati, verrà assegnato un protocollo elettronico.

La domanda è composta dal progetto di investimento da compilare on line e dalla prevista documentazione da allegare. L'investimento proposto (di durata massima 36 mesi) deve essere avviato dopo la presentazione della domanda.

Le domande vengono valutate in ordine cronologico di arrivo entro 60 giorni dalla presentazione (salvo eventuali richieste di integrazione dei documenti). È possibile presentare domanda con un solo bilancio. Al riguardo si precisa che nel caso in cui l'impresa non disponga di almeno 2 bilanci approvati e depositati alla data di presentazione della domanda ma sia caratterizzata dalla presenza di un socio di riferimento (persona giuridica che detiene almeno il 51% del capitale dell'impresa che presenta la domanda di agevolazione) che disponga di almeno 2 bilanci approvati e depositati alla data di presentazione della domanda, i dati saranno relativi al socio di riferimento. Se il soggetto proponente è impresa priva del bilancio di 1 esercizio e la compagine è costituita da persone fisiche o da imprese senza la maggioranza assoluta del capitale sociale, o da imprese con maggioranza assoluta ma prive del bilancio di almeno 1 esercizio, il valore dell'indicatore per la parte economico-finanziaria sarà pari allo 0,60 di quello relativo all'anno disponibile.

La valutazione dell'impresa

Invitalia procederà alla valutazione della "solidità economico patrimoniale" e della "capacità dell'impresa di rimborsare il finanziamento".

Il primo criterio di valutazione permette a Invitalia di valutare la capacità dei soggetti beneficiari di far fronte agli impegni finanziari legati alla realizzazione del progetto, tramite la costruzione di due indici:

- la copertura finanziaria delle immobilizzazioni;

- l'indipendenza finanziaria.

Per quanto concerne il secondo criterio di valutazione si tiene conto degli impegni a medio/lungo termine della società a partire dalla data di avvio dell'ammortamento del finanziamento richiesto. Nella costruzione del relativo indice, si terranno in considerazione, pertanto, le rate comprensive della quota capitale e quota interesse degli altri finanziamenti in essere alla data di avvio dell'ammortamento del finanziamento richiesto.